

Giornale d'epoca - Qui - Quotidiano - Anno I - NÂ° I - 23 gennaio 1990

QUOTIDIANO
QUI
ANNO I - N. 1 - 23 GENNAIO 1990 - L. 800

ESCLUSIVO
IN ROMANIA
SCOPERTI
ASILI-LAGER
● pag. 8 ●



ASSURDO MUORE IN OSPEDALE PER UN CAFFE'

DA OGGI AVETE UN AMICO IN PIÙ

23 gennaio 1990. È il compleanno della principessa più cara del mondo, Carolina di Monaco. Ma, soprattutto, è la data di nascita di un nuovo giornale, del "nostro giornale" QUI QUOTIDIANO. Siamo nati sotto il segno dell'Aurora. È l'oroscopo non facile adito a dubbi. Ecco cosa dice: QUI QUOTIDIANO sarà "un audace letterario destinato a vincere". Il che, a noi che ci siamo imbarcati in questa avventura, potrebbe già bastare. E invece no. Gli astri incalzano: "Avrà molti interessi e saprà superare qualsiasi difficoltà con la forza del suo carattere".

Ma andiamo ancora avanti. "Fedele, coraggioso e pratico". Proprio come lo volete voi, no? "Indice all'arte e allo sviluppo dell'intelligenza". Sì, ha una missione nella vita, certamente la realizzerà in pieno. E qui crediamo di poter fermare. Se non altro per chiarire qual è il compito che QUI intende svolgere. Prima di tutto uno scopo, sempre e comunque. È della vostra parte. Per vocazione. Non sarà mai uno di quei giornali che si proclamano "omici per la pelle", e poi, alla prima occasione, si frano indietro. No.

Ma queste pagine voi correte sempre "dritto di collo". I vostri problemi, i vostri desideri, i vostri sogni potranno trovare un riscontro reale, obiettivo e il più possibile immediato. Facile "seduceremo" politiche. Molto vite reali. Quelle vite di cui ogni giorno tutti noi siamo protagonisti. In caso, per strada, in fabbrica o in ufficio.

Ma QUI si pone anche un altro traguardo non meno ambizioso. Diventare uno strumento indispensabile per qualsiasi decisione voi debbiate prendere. E darvi tutti gli elementi per poter decidere al meglio. Un giornale di servizio, quindi, insomma, l'abbiamo già detto siamo dalle vostre parti. Siamo vostri amici. Veni amici. Dateci solo il tempo di dimostrarcelo. Seguedoci con simpatia.



"Vasco, sei papà!!"

Lei, Stefania Trucillo, bolognese, 30 anni, afferma che il bambino che ha avuto quattro anni fa è di Vasco Rossi. Il cantante dalla vita spericolata, dal canto suo, giura di non aver mai conosciuto la donna che lo ha citato di fronte al tribunale per i minori. "Ho passato una notte con lui e sono rimasta incinta", dice Stefania. Ma Vasco non molla: "Questo figlio non può essere mio!"

a pag. 13

L'anestesista lo abbandona in sala operatoria per andare al bar

Si può morire perché chi dovrebbe darci assistenza va a bere un caffè? Sì, può succedere anche questo. E un fatto così incredibile può accadere addirittura nella civiltissima Inghilterra!

Da sempre il sistema sanitario d'oltremarica viene indicato come esempio per l'efficienza delle strutture, per la serietà del personale medico. Ma tutto il mondo è paese, ed ecco che anche in un grande ospedale di Londra può verificarsi un tragico caso che solitamente si registra nei Paesi del Terzo mondo e, purtroppo, non solo lì.

Alan Loveland, un uomo di mezza età, sei mesi fa viene ricoverato in ospedale per un intervento alla retina. Prima di andare in sala operatoria il paziente viene affidato a W.K., un medico anestesista (la giustizia inglese non fornisce le generalità degli

imputati fino al momento del procedimento giudiziario). Questi anestetizza Alan Loveland e, non essendo ancora libera la sala operatoria, lo abbandona sulla lettiga per andare a bere un caffè al bar dell'ospedale. Al suo ritorno, W.K. trova il paziente in stato comatoso.

In coma

Cosa è successo? Il tubicino di emissione dell'ossigeno era fuori posto. Ogni tentativo di riannesteziarlo fallì. Prima di andare in sala operatoria il paziente viene affidato a W.K., un medico anestesista (la giustizia inglese non fornisce le generalità degli

di Tony Barlett

chiesta giudiziaria già avviata da tempo, su denuncia della famiglia di Loveland, ha avuto una brusca svolta. Il dottor W.K. è stato arrestato, sotto l'imputazione di omicidio colposo, e anche la direzione del grande ospedale londinese dove è avvenuto il fatto dovrà comparire presto di fronte ai giudici.

"È stata una fatalità", ha dichiarato W.K. al momento dell'arresto, "mi sono allontanato solo per pochi minuti, il tempo di bere un caffè". Ma quel caffè è stato fatale per la vita di un uomo. Ai giorni nostri si può morire per una tazzina di caffè anche nella civiltissima Londra.



Valutazione: Nessuna valutazione

Prezzo

Prezzo di vendita 34,99 €

[Fai una domanda su questo prodotto](#)

Descrizione

Collezionismo - Giornale d'epoca

Qui - Quotidiano - Anno I - N° I - 23 gennaio 1990 - pag. 32.

Condizioni molto buone, salvo piccoli segni del tempo.